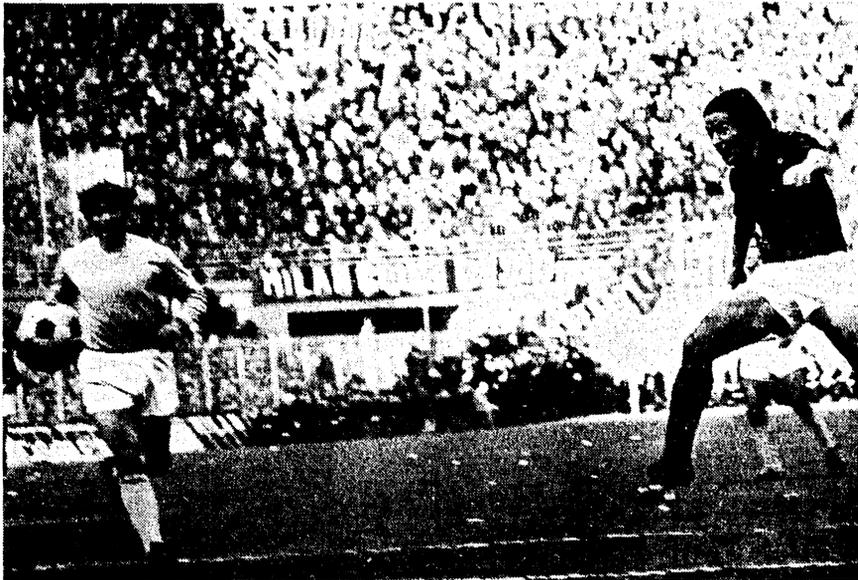


# Il Napoli esce imbattuto anche da S. Siro



MILAN - NAPOLI — Gran botta di Chiarugi, mentre accorre Burgnich. Carmignani salverà in angolo.

### L'allenatore rossonero si sfoga per le occasioni mancate

## «Siamo bravi, però non segniamo»

MILANO, 8 dicembre «Porca miseria, facciamo di tutto, meno i gol». Così Gustavo Giagnoni sintetizza la prestazione del rossonero. «Il guaio è che non posso prendermela con nessuno — prosegue — tutti hanno fatto il loro dovere, gli avversari si sono comportati lealmente, l'arbitro non ci ha certo danneggiato, ma il pallone di entrare nella porta avversaria non ha proprio voluto saperne.

«Bisogna che qualcuno lo spinga...» replicano. «Fate prete voi ma io dove lo trovo questo benedetto golador». «Ma quei Calloni in natalina!». Su questo punto, evidentemente dolente, Giagnoni tace.

«Cosa pensa della ghermi-

nella del fuorigioco messa in atto dal Napoli?» sollecitiamo l'allenatore rossonero. «Rischiando e anche molto, certo quel Carmignani trasformato in libero d'emergenza è una interessante novità. In sostanza però la tattica non mi ha entusiasmato anche perché la trovo un tantino ostruzionistica, a dispetto del gioco».

«Lasciamo Giagnoni e giriamo la domanda sulla presunta novità tattica di Chiarugi: «I difensori napoletani sono molto ben affiatati, e va loro quasi sempre bene. E' indubitabile però che i partecipi devono mantenere una concentrazione pressoché costante, una svista e la frittata è fatta».

«Senta, Bernardini era in tribuna e si è detto partico-

larmente ammirato della sua prestazione. Odor di Nazionale, dunque». Immediata la replica dell'ala milanista: «Io con Bernardini non ce l'ho mai avuta, se mi convocano sono sicuro di essermelo meritato, certamente in campo e non a parole». Evviva la sincerità.

«Passiamo agli azzurri ancora imbattuti». Giagnoni dice che il miglior uomo del Napoli è stato sicuramente Viniolo «riferiamo questa affermazione dell'allenatore rossonero a quello napoletano. Ringrazio Giagnoni, ma tutto il Napoli è da elogiare, anche oggi, che ha saputo conquistare un prezioso punto».

«Poi Viniolo si dilunga a sostenere la validità della sua» tattica del fuorigioco: «Sia-

mo in pratica riusciti a tenere le punte del Milan sempre lontane dal vivo dell'azione». A chi gli replicava dei rischi corsi, Viniolo risponde: «Ma se erano calcolati. Sarà, tornava a San Siro Burgnich. Domanda di rito: «Cosa ha provato». «Se intendete forti emozioni, non molto».

«Poi la vecchia «rocca» precisa: «Voglio dire che non mi sono sentito un ragazzo esordiente, qualche ricordo e poi è finita lì».

Il resto sono elogi e strette di mano. Complimenti che non cancellano l'ennesimo zero a zero pagato dagli spettatori, come minimo, 3.000 lire.

Carlo Brambilla

Gran cornice di pubblico per una partita (0-0) che ha riserbato scarsissime emozioni

## Un Milan agile e battagliero ma in zona-gol tutto svanisce

I rossoneri (spesso irretiti dalla tattica del fuori-gioco adottata da Viniolo) hanno comunque creato le migliori occasioni, fallendole regolarmente - A nulla sono valsi gli intelligenti servizi di Rivera - Carmignani come Jongbloed

MILAN: Albertosi 6; Bet 6; Maldera 6; Zecchini 6,5; Turone 6; Biasiolo 7-; Gorin 6-; Benetti 7; Bigli 7-; Calloni s.v. dal 34' s.t.; Rivera 7; Chiarugi 6,5. (N. 12 Tancredi, n. 13 Sabadini).

NAPOLI: Carmignani 7-; Bruscolotti 6; Pogliana 6,5; Burgnich 6; La Palma 7; Orlandini 6,5; Rampanti 5 (Massa s.v. dal 25' s.t.); Juliano 6,5; Clerici 5; Esposito 5,5; Braglia 5. (N. 12 Fa-ni Ferradini).

ARBITRO: Barbareco di Cornone, 5.

NOTE: giornata di sole, spettatori - 65 mila, di cui 44.374 paganti (18 mila abbonati) per un incasso di lire 102.200. Anziché Maldera e Rivera per protesta. In tribuna d'onore Bernardini e l'ex portiere della Nazionale sovietica, Jascin. Angoli: 6 a 1 per il Milan. Arancio ping per Biasiolo, Gorin, Rivera, Pogliana, Rampanti e Esposito.



MILAN - NAPOLI — Intervento di Carmignani su Bigli.

piere il suo intervento più arduo. Per il resto, l'ala ha svolto in prevalenza una funzione di «risucchio» del suo guardiano (l'interessante La Palma) a beneficio delle scorribande offensive di Maldera.

Ecco, forse è stato questo il vero punto dolente del Milan: Aldo Maldera, speranza meneghina e azzurra. Il ragazzo ha avuto sempre il pregio di sganciarsi puntualmente avanti e la mossa avrebbe potuto costare cara alla difesa partenopea, indaffarata nel giochetto di prestigio dell'off-side provocato (alla moda degli olandesi o, meglio, degli ungheresi) che ne furono i primi inventori. Purtroppo le arrembanti incursioni del ragazzo sono sempre finite in una palla di saponi: cross incomprendibili ritardati e sbagliati, mancanza di fiducia nel tentativo di soluzione personale, scarsa freddezza in area di rigore. Insomma, un bel fante, ben lubrificato e luccicante, ma caricato a salve.

Il Napoli è in pratica visuto sulle spalle di Juliano e Orlandini (in ombra Esposito) e sulla robustezza della difesa, orchestrata dall'intramontabile Burgnich. I più validi, comunque, ci son sem-

brati La Palma, Pogliana e Carmignani, costretto ad imitare Jongbloed. Spesso il portiere ha dovuto uscire fuori area di piede contro l'avversario passato indenne dalla trappola del fuorigioco oppure sfuggito alla vista (sin-pugno di mosche di Barbareco e dei suoi zelanti collaboratori).

Detto questo, è intuitivo che il taccuino risulti misero. Spulciandolo ci si trova ben poco. Un'uscita alla Jongbloed di Carmignani su Chiarugi al 3'; uno scatto tardivo di Bigli su servizio-gol di Chiarugi al 5'; un bel triangolo Orlandini-Juliano-Orlandini sparato disperatamente in corner da Turone all'8'. Niente di trascendentale, come si vede. Il Napoli comincia a macinare un gioco fitto di scambi che pare disorientare il Milan. Al 28' i rossoneri si scuotono e siamo alla prima vera emozione: Biasiolo «pesca» verticalmente Chiarugi che, convergendo da sinistra, sferra un gran «collo» destro a mezz'altezza. Carmignani si libra in tuffo e riesce a metterci una mano. Corner. Insiste il Milan e sfiora altre due segnature, sempre con Chiarugi

che al 31' mette alto di testa (avrebbe invece dovuto arrestar di petto) un cross di Gorin e al 38' sfiora il palo su laboriosissima punizione di Rivera.

Tutto-Milan nella ripresa, ma, stringi stringi, solo un pugno di mosche. Altra uscita di piede di Carmignani su Benetti (smarcato da Rivera) e banale errore di Gorin che (altro lancio di Rivera) tira fuori da lontano anziché portarsi sottomura.

Il Napoli, ormai, bada più a controllare le mosse del Milan che ad avvicinarsi ad Albertosi. Nel forcing finale, Maldera avrebbe la palla buona ma la calcia proprio addosso a Carmignani. Poi è Chiarugi a tentare con un corner galeotto dei suoi, ma Juliano (con la testa o con la «manina») si rifugia ancora in angolo. Lo ribatte Chiarugi, Burgnich respinge di testa e Rivera azzecca il tiro a volo: è una fuclata che ha il difetto d'essere centrale e Carmignani può neutralizzarla. Il tutto sotto lo sguardo di Calloni entrato in campo negli ultimi dieci minuti a fungere da spettatore.

Rodolfo Pagnini

### Gli affondi di Morini e De Sisti hanno ragione del Cagliari: 2-1

## Molte incursioni sarde, ma la Roma passa in contropiede

Il gol della bandiera messo a segno per gli isolani da Gori all'undicesimo

MARCATORI: Morini (R) al 22' del p.t.; Gori (C) all'11'; De Sisti (R) al 40' del s.t. CAGLIARI: Vecchi 6,5; Quaglinozzi 6,5 (Valeri dal 1' del s.t.); Mancin 6; Gregori 6,5; Nicolai 6,5; Roffi 6,5; Gori 6; Butti 6; Novellini 6; Bianchi 6; Piras 6,5. (N. 12: Copparoni, n. 14: Neri).

ROMA: Conti 6,5; Negrisolo 6; Rocca 6,5; Cordova 7; Santarini 6,5; Battistini 6; Orzi 6,5; Morini 7; Piras 6; De Sisti 7; Penzo 6 (Liguori dal 44' del s.t.). N. 12: Meola; n. 14: Curcio.

ARBITRO: Reggiani, senza voto.

NOTE: Calci d'angolo 83 per il Cagliari (p.t. 5-1); annullati Butti al 9' della ripresa per proteste, Bianchi al 32' del s.t. per scorrettezza. Giornata fredda, cielo coperto ma niente pioggia, terreno solido; 20 mila spettatori circa.

e Piras due punte e mezzo (Gori all'ala destra con compiti a volte di copertura), il mediano Gregori e il libero Roffi spesso sganciati in avanti.

La Roma badava a difendersi e a rispondere di contropiede con frequenti incursioni sul lato destro provocate da Cordova con scambi con Morini, Orzi e De Sisti, che spivano notevoli varchi nella difesa rossoblu.

Il Cagliari ha retto finché il ritmo ha sostenuto i suoi centrocampisti, crollati poi per l'eccessiva fatica a ciò si aggiunge l'iniziativa del terzino giallorosso Rocca, che ha dato spesso e volentieri manforte alle punte con rapide puntate sulla fascia laterale sinistra quasi mai marcata da un notevole spunto Novellini, e la supremazia esercitata da Cordova su Bianchi per tutta la partita, che ha costretto la mezz'ala cagliaritano a trasformarsi quasi in difensore puro.

Poco ha potuto Gregori, pur continuo ed efficiente, ma sempre troppo impegnato nel cercare di fermare lo scatenato Morini. I migliori quinti di sono stati i tre uomini del pacchetto centrale giallorosso, Cordova, Morini e De Sisti (l'anziano azzurro ha annul-

lato dal campo per l'intero primo tempo il pur valido Butti, salvo poi concedergli qualche spazio in più nella ripresa).

Una Roma in conclusione, che ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per trasformare queste due vittorie consecutive in una nuova concezione per affrontare il campionato in corso; una Roma cioè, organica nella struttura del gioco e capace di usare con maestria la tecnica del contropiede. Un Cagliari invece un «po' perso dietro improbabili modelli «olandesi», ma chiaramente in fase di recupero dopo la bruttissima scoppola di sette giorni fa.

I due esordienti in rossoblu, il portiere Vecchi e l'ala sinistra Piras, non hanno dato una valida difesa in alcune pericolose occasioni (ha salvato con due uscite azzardate la porta rossoblu da due gol ormai fatti), il secondo ricoprendo onestamente il suo ruolo e salvandosi dal naufragio generale dell'organizzazione offensiva.

Veniamo ai gol: il primo all'11' Numerosi rimpalli in area rossoblu. Nicolai viene colpito al ventre da un tiro di Cordova, la palla va a Mo-

rini che insacca da dieci metri nell'angolo basso a destra. Inutile il volo di Vecchi Albertosi. È il gol della ripresa. Il Cagliari conclude un lungo periodo di pressione. Gori filtra in area per Novellini che tira al volo colpendo il palo sinistro, la palla rientra in area, ed è di nuovo di Gori che insacca. Al 40' della ripresa Battistini dà a Cordova sulla destra al primo tempo, ma il pallone sfiora lo scacolli. È il gol della vittoria giallorossa.

Le altre grosse occasioni tutte al primo tempo: al 29' Piras tira due volte e Conti respinge due volte, la seconda con notevole fortuna. Al 30' replica la Roma con una splendida fuga di Morini fermato al limite dell'area da una uscita di piede di Vecchi. Al 38' Vecchi strappa il cuoio dai piedi di Penzo, lasciato in fuorigioco dai cagliaritano, ma l'arbitro non fischia. Al 42' della ripresa, infine, ultimo insidioso tentativo della Roma: cross di Orzi da destra, tira Prati, Vecchi respinge, prende Morini e incocca il palo.

Sergio Atzeni



CAGLIARI - ROMA — Coli le Roma va in vantaggio: gran tiro di Morini, nolle da fare per Vecchi. Poi paraggia per il Cagliari Gori, al quale replicherà De Sisti.

### Troppo solo Clerici

Lo 0-0 è un risultato che al Milan sta un po' stretto, ma il Napoli non l'ha certo rubato. Non è colpa di Viniolo se la squadra di Giagnoni semina parecchio e raccoglie poco. Piuttosto, c'è da osservare che un'evidente frattura si è delineata col passare dei minuti tra le «punte» (gli isolatissimi Clerici e Braglia, già scarichi per conto loro) e il resto della squadra. Nell'occasione è mancato il lavoro di ricucitura di Rampanti, dinamica «cerniera» del gioco azzurro dalla tre-quarti all'area avversaria. L'ex granata evidentemente non ha ancora smaltito i postumi dell'infornuto, tant'è che Viniolo negli ultimi 20 minuti l'ha

### Bigon inciucchito

Dal piede del Gianni sono partiti più di una volta perentori passaggi-gol (splendidi davvero) un lancio di 40 metri a beneficio di Gori, ma i suoi suggerimenti non hanno mai trovato chi sapesse trasformarli in valuta pregiata. E qui sarebbe troppo comodo prendersela con Bigon, spropositando che addirittura ha fatto rimpangiare Calloni (entrato negli ultimi dieci minuti). Il povero Bigon, ormai, l'hanno inciucchito a furia di spostamenti da un ruolo all'altro. Oggi si è dato da fare con molta umiltà e dedizione, ma non potrà certo, che a farlo l'ala tornante «subendo» per tre quarti di gara le iniziative del suo terzino Pogliana. Non per Benetti, che nella circostanza non è mai riuscito a portarsi a tiro di Carmignani. E, purtroppo, nemmeno per Chiarugi. Il quale Chiarugi, guadagnando in altrui, ha un po' perso guida «verve» e quella testarda terminazione che lo rendono minaccioso in area di rigore. Oggi Chiarugi, che pure è stato tra i migliori, si è distinto in fase conclusiva solo una volta, con un fendente di destro a mezz'aria su cui Carmignani ha dovuto com-

## Renault 5. La cittadina che ti porta in capo al mondo.

Agile, scattante, dalla linea compatta e inconfondibile. Dopo averla guidata in città, prova fuori dal traffico e capirai perché Renault 5 è attualmente la vettura estera più venduta in Italia.

Scoprirai l'elasticità e la brillantezza del motore, i vantaggi della trazione anteriore Renault e delle speciali sospensioni a 4 ruote indipendenti, la perfetta tenuta di strada, la frenata precisa e sicura. Scoprirai anche che la Renault 5 è generosa nello spazio e nel comfort e aveva solo nei consumi.

Renault 5 L (850 cc) e Renault 5 TL (950 cc, freni anteriori a disco, anche con tetto apribile).

Da lire 1.400.000 + IVA.

# L'AUTO E' MOBILE?

Proprio così. Tu la curi, non le fai mancare nulla; e un bel giorno la tua auto ti tradisce.

Basta un guasto, un incidente, e lei scappa col primo carro attrezzi. Ma se sei un socio ACI non ti disper: hai l'auto supplente. La "seconda auto" pronta e senza problemi di spesa: l'auto della libertà.

E non solo. I soci dell'Automobile Club d'Italia dispongono di un servizio immediato e completo in tutti i settori: hanno il Soccorso Stradale assicurato, trovano le soluzioni più veloci in tutte le controversie legali grazie alla polizza ALA, pagano di meno la benzina, hanno facilitazioni turistiche, entrano gratuitamente in tutti i Musei e le Gallerie di Stato.

I soci ACI: bella la guida con due auto, e senza problemi.